

## CRISALIDI

L'occhio tremulo, saturo di luce,  
grato al grembo della montagna.  
Il repentino passaggio buio della rotaia.  
Piomba una breccia di raggi dorati  
che trafiggono gli alberi spogli.  
Dipana un'ecatombe di rami:  
a fatica staccano dalle spoglie scheletriche  
aggrappate al suolo greve.  
Gravano crollando  
geroglifici convulsi  
che non durano l'ortica  
e il rovistare delle arvicole.  
E di colpo mette a fuoco il mio respiro  
le stoppie di grano nei sedimi infiniti;  
il rilucere dei sacchi di frumento,  
le crisalidi sparse della battitura.  
Una voglia di vanga,  
dell'odore acre di torba  
d'arieggiare il cuore.

